

COMUNICATO STAMPA

**ESPORTAZIONI PIEMONTESI
NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2025 TORNANO IN POSITIVO:
+1,7% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2024**
L'export è trainato da metalli e agroalimentare:
il sistema tiene nonostante la flessione dell'auto
e il rallentamento dei mercati extra-UE

Le esportazioni piemontesi nei primi 9 mesi del 2025

Export: 46,0 miliardi di euro (+1,7% rispetto a gennaio-settembre 2024)

Import: 34,7 miliardi di euro (+4,6% rispetto a gennaio-settembre 2024)

Saldo bilancia commerciale: +11,3 miliardi di euro

Export verso Ue 27: +2,7% rispetto a gennaio-settembre 2024

Export verso extra-Ue 27: +0,1% rispetto a gennaio-settembre 2024

Nel periodo **gennaio-settembre 2025** il **valore** delle **esportazioni piemontesi di merci** sale a **46,0 miliardi di euro** dai 45,2 miliardi dei primi nove mesi del 2024, segnando un **aumento** tendenziale **dell'1,7%**. Nel dettaglio dei singoli trimestri emerge come alle variazioni del -1,3% e del +0,4% rispettivamente registrate nel I e nel II trimestre, sia seguita una crescita del 6,3% nel periodo luglio-settembre 2025.

Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno il **valore delle importazioni di merci** è risultato pari a **34,7 miliardi di euro**, per un **aumento tendenziale del 4,6%**; il **saldo** della **bilancia commerciale** si è confermato, dunque, **positivo per 11,3 miliardi di euro**, a fronte dei 12,0 miliardi del periodo gennaio-settembre 2024.

"Il ritorno al segno più delle nostre esportazioni è la prova della straordinaria capacità di reazione del tessuto imprenditoriale piemontese, che continua a eccellere grazie a filiere solide come l'agroalimentare e la metallurgia. Tuttavia, non possiamo ignorare le criticità strutturali dell'automotive: serve una politica industriale urgente e coraggiosa per governare una transizione che sta colpendo i produttori di veicoli, ma che vede la nostra componentistica resistere con tenacia. Dobbiamo difendere la nostra competitività in Europa e recuperare terreno sui mercati globali più complessi, garantendo alle imprese la stabilità necessaria per investire nel futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente di Unioncamere Piemonte.

Nell'intervallo temporale gennaio-settembre 2025, la crescita tendenziale dell'export nazionale in valore (+3,6%) è stata il risultato di dinamiche territoriali differenziate: sono aumentate le vendite all'estero per il Centro (+14,3%) e, in misura più contenuta, per il Sud (+3,2%) e per il Nord-ovest e il Nord-est (per entrambi +1,9%); mentre si è rilevata un'ampia contrazione per le Isole (-7,3%).

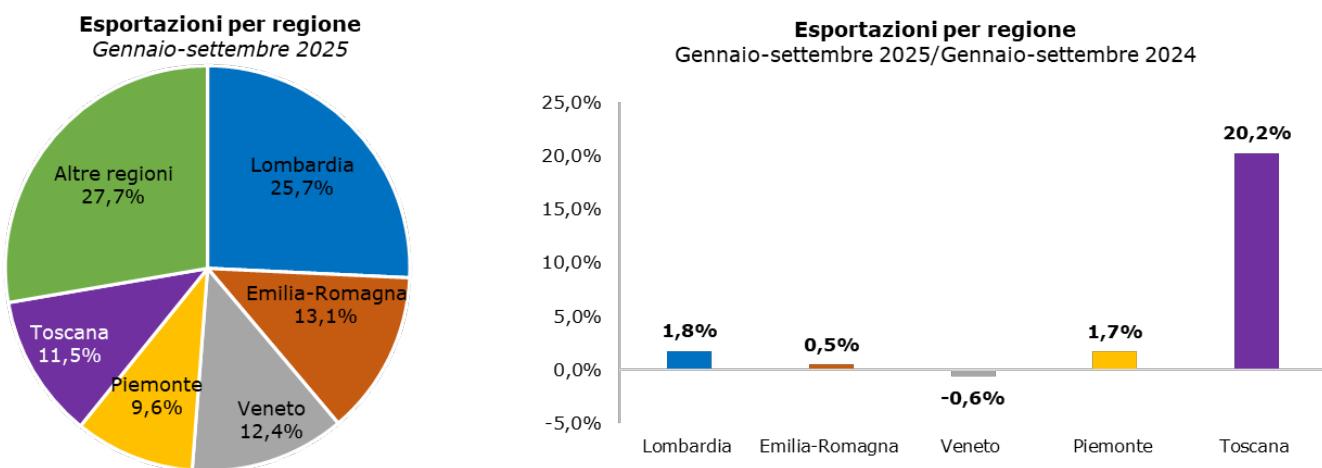
La crescita tendenziale dell'export nazionale è stata trainata soprattutto dalle maggiori vendite delle regioni del Centro. Toscana e Lazio hanno fornito, infatti, gli impulsi positivi maggiori, contribuendo a spiegare oltre i tre quarti della crescita su base annua dell'export italiano. All'opposto, Sicilia e Sardegna hanno prodotto i contributi negativi più ampi.

L'analisi dell'export regionale per i primi nove mesi del 2025 conferma la gerarchia consolidata, con la Lombardia in testa (25,7% del totale nazionale), seguita da Emilia-Romagna (13,1%), Veneto (12,4%), Toscana (11,5%) e Piemonte (9,6%).

I dati mettono in luce una fortissima concentrazione territoriale: queste sole cinque regioni generano, complessivamente, il **72,3%** di tutto l'export italiano, lasciando al resto della Penisola una quota residuale inferiore al 28%.

In termini di dinamica si evidenzia la brillante performance della **Toscana** le cui esportazioni, grazie alle vendite di articoli farmaceutici, prodotti della metallurgia, prodotti chimico-medicinali e botanici, segnano un incremento a doppia cifra (+20,2%).

La **Lombardia** registra una crescita pari all'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: un'intensità analoga si registra in **Piemonte**, dove l'export mette a segno un +1,7% in termini tendenziali. Più orientate alla stabilità le vendite oltre confine di **Emilia-Romagna** (+0,5%) e **Veneto** (-0,6%).



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Nei primi nove mesi del 2025, l'andamento delle esportazioni piemontesi in termini settoriali si è mostrato fortemente eterogeneo.

Esportazioni piemontesi per principali prodotti (dati in euro)

	Gennaio-settembre 2024	Gennaio-settembre 2025	Quota % gennaio-settembre 2025	Var. % gen.-set. 2025/gen.-set. 2024
Mezzi di trasporto	10.001.978.493	9.415.294.624	20,5%	-5,9%
Meccanica	8.283.435.487	7.900.422.270	17,2%	-4,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6.499.166.152	7.000.523.007	15,2%	7,7%
Tessile e abbigliamento	3.534.482.701	3.583.822.435	7,8%	1,4%
Sostanze e prodotti chimici	3.408.570.110	3.431.819.500	7,5%	0,7%
Gomma/plastica	3.381.679.944	3.305.745.428	7,2%	-2,2%
Metalli	2.770.169.627	3.174.969.385	6,9%	14,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.586.752.734	7.095.373.521	15,4%	7,7%
Altri prodotti	736.069.640	1.050.513.944	2,3%	42,7%
Totale	45.202.304.888	45.958.484.114	100,0%	1,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Nonostante la diminuzione segnata nel periodo in esame, i **mezzi di trasporto si confermano, anche nei primi nove mesi del 2025, il primo comparto delle esportazioni** in termini di contributo fornito al totale regionale (con una quota del 20,5%). Tuttavia, questo comparto ha registrato la maggiore **flessione** in termini di variazione percentuale, segnando un **-5,9%** rispetto all'analogo periodo del 2024.



All'interno dei mezzi di trasporto, l'export di autoveicoli ha accusato la contrazione più elevata (-17,2%). La componentistica autoveicolare ha registrato, invece, una crescita del 3,8%. Un trend negativo ha caratterizzato la nautica (-10,6%) e il ferro-tranviario (-3,2%), mentre sono cresciute le vendite oltre confine del settore aerospaziale (+3,7%).

Anche il settore della **meccanica** (Macchinari e apparecchi n.c.a.), pur mantenendo una quota rilevante (17,2%), sconta una **flessione** pari al **4,6%**, suggerendo difficoltà persistenti in uno dei comparti tradizionalmente più pesanti per l'export. Un'ulteriore battuta d'arresto si osserva nel settore degli articoli in **gomma e materie plastiche, che flette del 2,2%**.

Settori come il **tessile (+1,4%)** e la **chimica (+0,7%)** hanno mostrato una crescita più moderata o una sostanziale stazionarietà, contribuendo in misura minore alla variazione positiva complessiva.

La spinta decisiva all'aumento delle esportazioni piemontesi è generata principalmente da filiere che mostrano un dinamismo eccezionale, tra queste quella dei metalli che si rivela vera protagonista della crescita, con un balzo in avanti pari al +14,6%. Parallelamente, il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco si conferma un pilastro solido dell'export, registrando un robusto incremento del 7,7% e detenendo una quota significativa del 15,2% sul totale. Un risultato analogo, sempre pari al +7,7%, è stato raggiunto anche dai prodotti delle altre attività manifatturiere.

L'analisi per mercati di sbocco segnala una dinamica positiva delle **esportazioni dirette ai partner comunitari (+2,7%)** e una sostanziale stazionarietà per quelle destinate ai **restanti Paesi (+0,1%)**.

Nei primi nove mesi del 2025 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 60,7% dell'export regionale, mentre il 39,3% si è diretto verso mercati extra-Ue 27.

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

	Gennaio-settembre 2024	Gennaio-settembre 2025	Quota gen.-set. 2025	Var. % gen.-set. 2025/gen.-set. 2024
Francia	6.941.554.067	6.859.987.348	14,9%	-1,2%
Germania	6.083.672.205	6.201.367.554	13,5%	1,9%
Spagna	2.722.045.791	2.988.926.467	6,5%	9,8%
Polonia	2.392.841.656	2.412.364.287	5,2%	0,8%
Belgio	1.218.087.438	1.246.406.511	2,7%	2,3%
Paesi Bassi	1.079.202.760	1.048.506.984	2,3%	-2,8%
Ceca, Repubblica	794.278.683	805.719.029	1,8%	1,4%
Romania	793.202.341	793.149.099	1,7%	0,0%
Austria	732.231.599	705.777.263	1,5%	-3,6%
Irlanda	633.380.462	555.178.915	1,2%	-12,3%
Ue 27 post Brexit	27.177.663.080	27.916.325.000	60,7%	2,7%
Stati Uniti d'America	3.803.437.768	3.447.717.905	7,5%	-9,4%
Svizzera	1.314.054.145	2.128.973.674	4,6%	62,0%
Regno Unito	1.917.871.053	1.808.371.232	3,9%	-5,7%
Cina	1.238.739.861	1.069.984.899	2,3%	-13,6%
Brasile	841.694.190	915.652.329	2,0%	8,8%
Turchia	996.434.685	843.237.490	1,8%	-15,4%
Messico	705.873.912	547.171.433	1,2%	-22,5%
Giappone	542.982.733	515.446.731	1,1%	-5,1%
Canada	509.601.180	468.373.820	1,0%	-8,1%
Emirati arabi uniti	415.563.323	443.713.109	1,0%	6,8%
Extra Ue 27 post Brexit	18.024.641.808	18.042.159.114	39,3%	0,1%
MONDO	45.202.304.888	45.958.484.114	100,0%	1,7%

(a) L'Accordo di recesso del Regno Unito dalla UE è entrato in vigore il 1° febbraio 2020. A partire da tale data, il Regno Unito è diventato uno Stato terzo. Le serie storiche per le due nuove aree Ue-27 ed extra Ue27 sono state ricostruite per rendere coerenti i confronti temporali.

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Francia e **Germania** si confermano, anche nel periodo in esame, i principali partner commerciali del Piemonte, **assorbendo** rispettivamente il **14,9%** e il **13,5% delle esportazioni locali**, seguiti da **Stati Uniti** e **Spagna**, con quote del **7,5%** e **6,5%**. Il confronto con i primi nove mesi del 2024 evidenzia ancora un calo verso il mercato francese (**-1,2%**), mentre si rileva una crescita delle vendite dirette in **Germania (+1,9%)**.



Le esportazioni dirette verso gli **USA** hanno subito una battuta d'arresto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (**-9,4%**), con la conseguente riduzione di un punto percentuale del peso che questo mercato esercita sulle vendite all'estero piemontesi.

Il valore delle esportazioni regionali verso la **Spagna** appare, invece, in forte espansione nel confronto con lo stesso periodo del 2024 (**+9,8%**).

Tra i restanti partner comunitari, la **Polonia ha generato il 5,2% dell'export di merci piemontesi, in debole crescita (+0,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2024**, cui seguono Belgio, Paesi Bassi e Repubblica Ceca, con dinamiche fortemente eterogenee: le **vendite dirette in Belgio sono aumentate del 2,3% su base annua**, quelle riservate ai **Paesi Bassi** hanno segnalato un **calo del 2,8%**, mentre la **Repubblica Ceca** ha segnato uno sviluppo pari all'1,4%.

Al di fuori dei confini comunitari, la **Svizzera** ha assorbito il 4,6% delle esportazioni piemontesi, evidenziando una forte espansione (**+62,0%**), dovuta all'incremento della vendita di prodotti in metallo e prodotti della gioielleria, mentre il **Regno Unito (-5,7%) e la Cina (-13,6%)** hanno subito contrazioni di intensità consistente.

Il dato regionale rappresenta la sintesi di dinamiche territoriali differenziate. **Torino si conferma prima per contributo fornito alle esportazioni piemontesi**, con una quota del **42,8%**, pur avendo registrato un andamento piatto del valore delle merci esportate (**+0,4%**). Segue la provincia di **Cuneo**, che ha generato il 17,5% dell'export regionale, in **calo dell'1,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2024**. Il risultato migliore in termini di dinamica è, però, quello messo a segno dalle vendite oltre confine della provincia di **Alessandria, cresciute del 8,7% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno**.

Novara e Asti hanno determinato rispettivamente l'11,2% e il 5,8% delle vendite piemontesi all'estero, le prime in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2024 del 6,0%, le seconde in crescita del 4,7%. Tra i restanti territori, **Vercelli e Biella** hanno scontato **flessioni dell'export del 1,7% e del 2,4%**, mentre il **Verbano C.O.** ha evidenziato una flessione **tendenziale del 3,1%**.

Esportazioni piemontesi per provincia (dati in euro)

	Gennaio-settembre 2024	Gennaio-settembre 2025	Quota % gen.-set. 2025	Variazione %
Torino	19.576.810.400	19.661.361.660	42,8%	0,4%
Cuneo	8.145.162.826	8.027.390.581	17,5%	-1,4%
Alessandria	5.443.423.617	5.916.493.948	12,9%	8,7%
Novara	4.861.538.987	5.154.363.338	11,2%	6,0%
Asti	2.530.561.475	2.650.215.527	5,8%	4,7%
Vercelli	2.683.922.316	2.639.577.755	5,7%	-1,7%
Biella	1.346.057.203	1.313.549.744	2,9%	-2,4%
Verbano C.O.	614.828.064	595.531.561	1,3%	-3,1%
Piemonte	45.202.304.888	45.958.484.114	100,0%	1,7%

Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

Torino, 12 dicembre 2025

Per ulteriori informazioni:

[Annalisa D'Errico - Responsabile Ufficio Comunicazione,](#)

[Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte](#)

Tel. 011.5669270 - email: a.derrico@pie.camcom.it

X: [@Unioncamere_Pie](https://twitter.com/@Unioncamere_Pie)

